

OSSERVATORIO NORD EST

Nord Est: Draghi premier per
fare le riforme

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 7 maggio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 6940), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggiopoliticoelettorali.it

DRAGHI E IL VENTO DEL NORD EST: RESTI PREMIER

di Ilvo Diamanti

La fiducia verso Mario Draghi appare in crescita. Fin dal primo momento, quando il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli ha affidato l'incarico di Presidente del Consiglio. Inaugurando, così, una sorta di bi-presidenzialismo. Draghi, peraltro, "presiede" una maggioranza pressoché totale. Visto che all'opposizione c'è un solo partito. I Fratelli d'Italia guidati da Giorgia Meloni. Tuttavia, il consenso nei confronti di Draghi va ben oltre gli "eletti". Supera le aule del Parlamento. E appare largamente maggioritario anche fra gli "elettori". Su base nazionale. Dovunque. Infatti, la fiducia nei suoi riguardi supera il 70% in tutte le aree del Paese. E, dunque, anche nel Nord Est. Come abbiamo visto – e commentato – nelle settimane scorse, presentando i sondaggi di Demos per "Il Gazzettino". Nel Veneto, in particolare, si delinea una sorta di tri-presidenzialismo, che associa e affianca Zaia, Draghi e Mattarella. Verso i quali il consenso dei cittadini appare davvero molto alto. Il Governatore: ottiene la fiducia dell'85% dei cittadini. Come avviene da tempo. Ma anche il Presidente della Repubblica è apprezzato da una larga maggioranza di veneti. Prossima ai due terzi. Draghi, però, dispone di un indice superiore all'80%. Unico, oltre a Zaia, ad aver raggiunto questi livelli di gradimento. Da molti anni. Per ragioni che abbiamo già cercato di spiegare. Mario Draghi non è un "politico", ma un tecnico. Di più: un manager esperto e competente, in ambito finanziario. Ed europeo. Dunque, il riferimento ideale per una regione fondata sulla piccola impresa, diffusa nel territorio e proiettata sui mercati europei. Soprattutto in tempi difficili. E in vista di tempi resi ancor più difficili dal Virus. Che ha aumentato le difficoltà sociali, ma anche economiche. Aumentando la "dipendenza" finanziaria dell'area dall'esterno. Draghi riveste, dunque, un ruolo di garante, nei confronti del sistema creditizio e delle autorità europee. Fondamentale per il Paese. E tanto più per una Regione "europea", come il Veneto. Per questo, secondo il sondaggio di Demos, una larga maggioranza dei veneti e dei nordestini (superiore ai due terzi) non ha dubbi circa il futuro del governo Draghi. Deve, almeno: "dovrebbe", durare a lungo. Concludere la legislatura. "Resistere" almeno fino a quando avremo realizzato le riforme necessarie a ri-partire, "utilizzando utilmente" le risorse del PNRR-Recovery Plan.

Si tratta di un'opinione condivisa fra i cittadini. Senza significative eccezioni. Neppure sotto il profilo politico. D'altronde, questo è il governo di "quasi" tutti. E Draghi è,

dunque, il Capo del governo che rappresenta “quasi” tutti. Con la sola eccezione dei Fratelli d’Italia di Giorgia Meloni. Unico partito all’opposizione. Tuttavia, anche la maggioranza (seppure limitata) degli elettori dei Fd’I vorrebbe che Draghi rimanesse ancora. Almeno fino a quando i problemi finanziari che gravano su di noi non verranno ridimensionati, se non risolti, Perché, di fronte alle “emergenze economiche”, le “differenze politiche” si riducono.

IL NORD EST STA CON DRAGHI: «FACCIA ANCHE LE RIFORME»

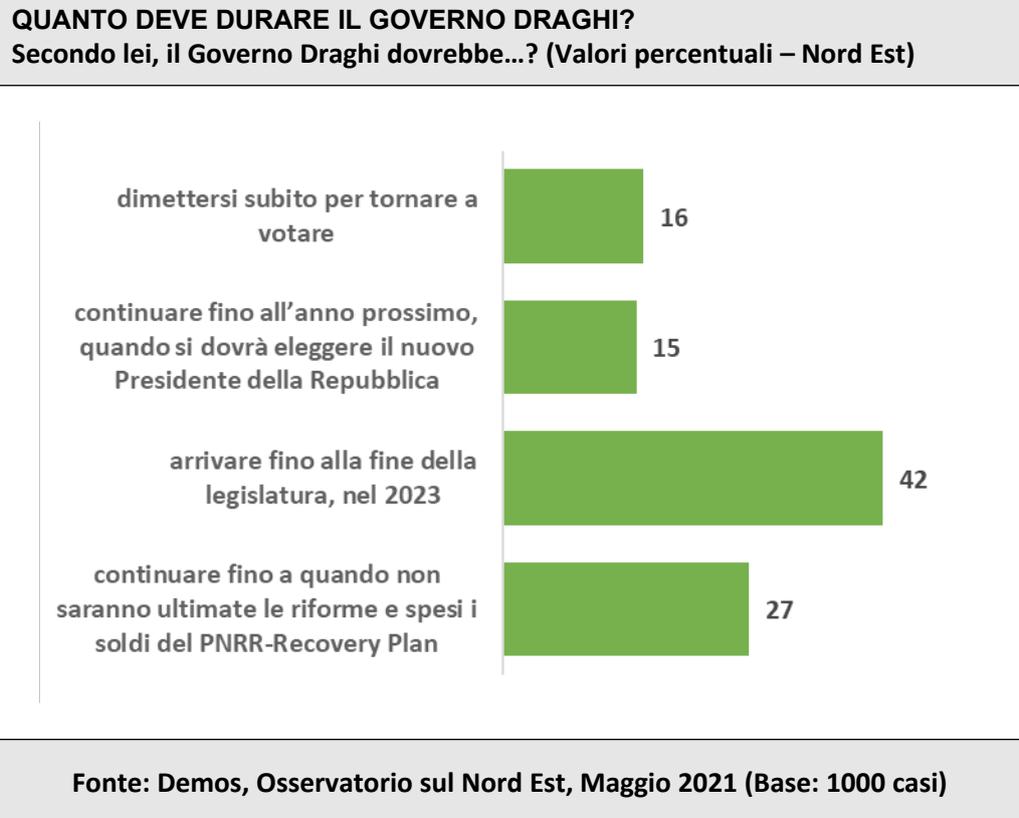
di Natascia Porcellato

Il Governo Draghi deve durare almeno fino alla fine della legislatura, ma meglio se va oltre: questa sembra essere l'indicazione che emerge, in maniera piuttosto netta, dai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino. La maggioranza (relativa, 42%) degli intervistati pensa che l'esecutivo in carica dovrebbe arrivare fino al 2023, scadenza naturale della legislatura. Ma se a questa componente aggiungiamo coloro che pensano che dovrebbe continuare fino a quando non saranno ultimate le riforme e spesi i soldi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (27%), si sfiora il 70%, superando abbondantemente la soglia della maggioranza assoluta. Quanti invocano elezioni subito (16%) o prediligono una scadenza che non vada oltre l'elezione del prossimo Presidente della Repubblica, fissata per l'inverno del 2022 (15%), si fermano complessivamente poco sopra al 30%.

Come si caratterizzano dal punto di vista anagrafico i diversi orientamenti? Innanzitutto, in via generale osserviamo che in nessun caso l'ipotesi di elezioni anticipate è maggioritaria: in tutti i settori sociali analizzati, infatti, prevale l'idea che la legislatura debba terminare non prima del 2023. L'idea che il Governo dovrebbe dimettersi subito o arrivare al massimo all'elezione del Presidente della Repubblica tende ad essere maggiormente presente tra le persone di età centrale (25-54 anni, 37-39%), ma la necessità di arrivare almeno alla scadenza naturale della legislatura, se non proprio alla conclusione delle riforme e alla spesa dei finanziamenti del Recovery Plan, supera nettamente la maggioranza assoluta in tutte le classi d'età: tra gli under-25, l'adesione raggiunge il 71%; si attesta poco sopra al 60% tra coloro che hanno tra i 25 e i 54 anni; risale al 74% tra gli adulti (55-64 anni) per toccare l'estensione massima tra gli anziani over-65 (82%).

Anche politicamente possiamo osservare dinamiche interessanti. Il primo dato da mettere in rilievo è che, pure in questo caso, le opzioni che vorrebbero il Governo Draghi in azione fino al 2023 e oltre sono maggioritarie in tutti i settori considerati. Questa tendenza appare particolarmente accentuata tra gli elettori di Forza Italia (86%), e tra quelli del Partito Democratico (90%). Anche i sostenitori del Movimento 5 Stelle (64%) e della Lega (59%) sembrano apprezzare maggiormente l'ipotesi di un Governo Draghi che lavori almeno fino al 2023, ma in queste due componenti della

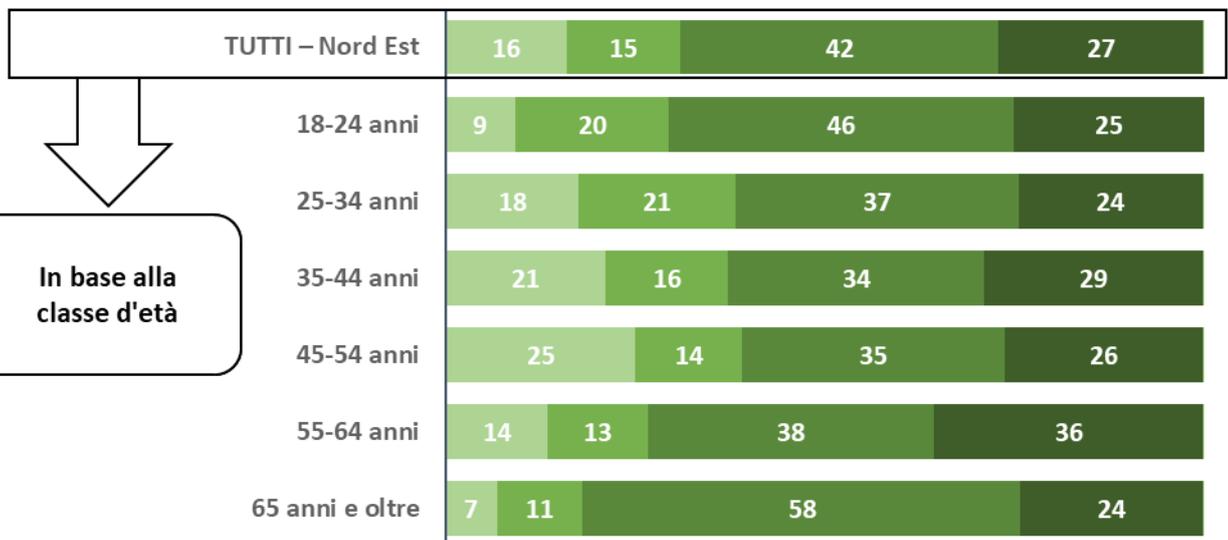
maggioranza di Governo tende ad essere altresì più presente chi vorrebbe tornare al voto subito o al massimo dopo l'elezione del Presidente della Repubblica (rispettivamente: 35 e 41%). Infine, rileviamo come perfino tra chi guarda all'unico partito attualmente all'opposizione, Fratelli d'Italia, l'idea di votare subito (32%) e quella di arrivare fino all'inverno del 2022 (17%), considerate congiuntamente si fermano sotto la soglia del 50%, mentre la maggioranza auspica che Draghi arrivi a fine legislatura (25%) o oltre, per fare le riforme e spendere i soldi del Recovery Plan (27%).



L'OPINIONE DELLE GENERAZIONI

Secondo lei, il Governo Draghi dovrebbe...? (Valori percentuali in base alla classe d'età– Nord Est)

- dimettersi subito per tornare a votare
- continuare fino all'anno prossimo, quando si dovrà eleggere il nuovo Presidente della Repubblica
- arrivare fino alla fine della legislatura, nel 2023
- continuare fino a quando non saranno ultimate le riforme e spesi i soldi del PNRR-Recovery Plan



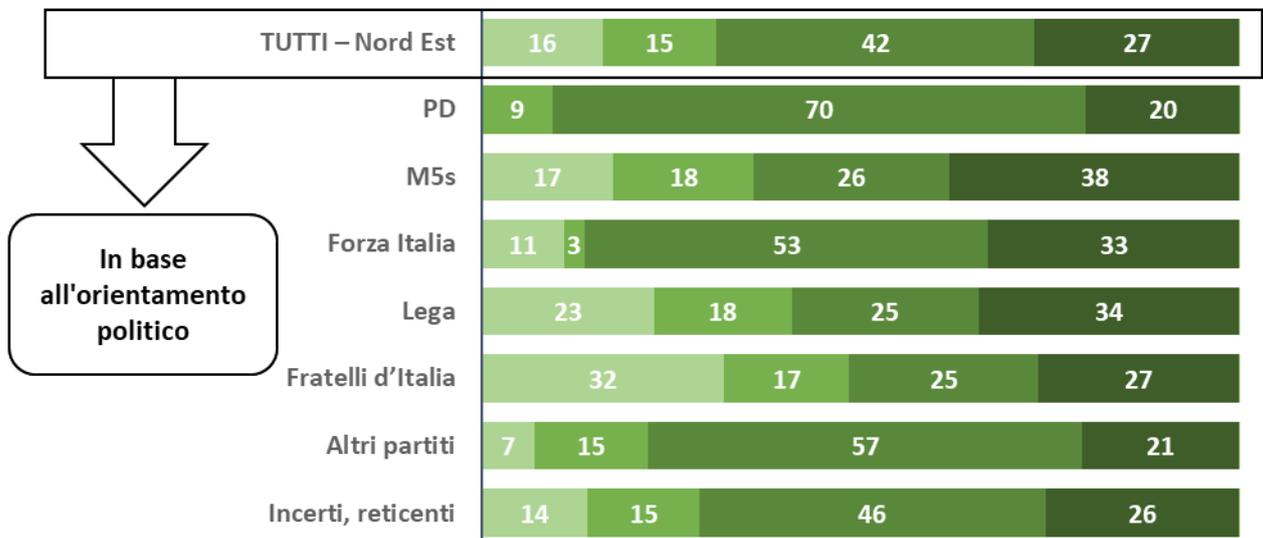
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2021 (Base: 1000 casi)

L'INFLUENZA DELLA POLITICA

Secondo lei, il Governo Draghi dovrebbe...?

(Valori percentuali in base all'orientamento politico – Nord Est)

- dimettersi subito per tornare a votare
- continuare fino all'anno prossimo, quando si dovrà eleggere il nuovo Presidente della Repubblica
- arrivare fino alla fine della legislatura, nel 2023
- continuare fino a quando non saranno ultimate le riforme e spesi i soldi del PNRR-Recovery Plan



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2021 (Base: 1000 casi)